

BIOWATCHING FELTRINELLI GREMITA PER LA PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO LIBRO DI FRANCESCO MEZZATESTA

Conoscere gli uccelli, manuale di osservazione

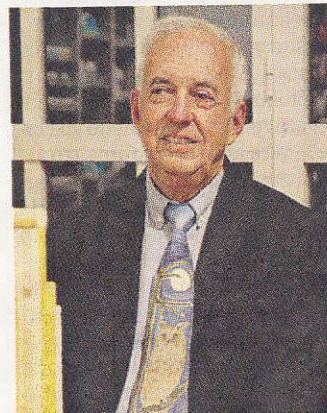
■ Dalla sua ultima fatica letteraria si aspetta che «la gente si guardi di più intorno. Così si vedono le bellezze, e il dissesto, del territorio. È un modo di conoscere e di proteggere la natura».

Lui, per questa causa, con altri compagni di battaglie, ha dato l'anima.

È tornato a Parma Francesco Mezzatesta, che da tempo vive all'isola d'Elba, per l'uscita del suo libro «Uccelli del Mediterraneo» (Ricca editore). Ed è stata l'occasione per ripercorrere la storia di una vita. Con la gente in piedi, alla Feltrinelli di via Farini, ad ascol-



Uccelli del Mediterraneo La presentazione dell'ultimo libro di Francesco Mezzatesta.



tare uno dei protagonisti dell'ambientalismo militante nato a Parma negli anni '70, come ha ricordato Laura Dello Sbarba, vicepresidente di Ada, Associazione donne ambientaliste, aprendo la rimpatriata condotta dal giornalista Gabriele Balestrazzi.

A Mezzatesta, medico in pensione, si devono importanti conquiste normative, il primo centro recupero per i rapaci, la sede nazionale della Lipu a Parma, l'oasi di Torrile - al tavolo, c'era il fondatore Maurizio Ravasini, che ha rievocato l'impresa -, il birdwatching e, ora, il biowatching, l'os-

servazione della natura in tutte le sue forme.

Il libro, primo di una collana dedicata al biowatching, è un manuale di osservazione tascabile, pensato per chi non è competente. 400 le specie di volatili classificate e descritte da Mezzatesta; per ognuna, il disegno ad acquerello di Lorenzo Dotti: cinciallegre, merli e rondoni, presenti a Parma; il gabbiano corso, il marangone dal ciuffo e la rondine rossiccia, i più diffusi nell'area in esame (costa africana e Medio Oriente compresi); i migratori. Una guida che mancava, per Franco Roscelli, del-

L'Associazione ornitologi Emilia - Romagna, su un'area tra le più ricche per biodiversità, ha aggiunto Giuseppe Bogliani, zoologo dell'Università di Pavia.

Sul tavolo, una buca pontuaia "adattata", simbolo dell'attuale crociata di Mezzatesta in difesa dei rondoni, formidabili insetticidi naturali: «Scompaiono perché, per combattere i piccioni, si chiudono i "fori" delle mura dove si fermano a nidificare. È da estendere il progetto dell'architetto Tiziano Magri, in collaborazione con l'assessore comunale Michele Alinovi, per cui all'Ospedale vecchio le buche sono state solo ridotte e i rondoni riescono a entrare».

A condividere la campagna di sensibilizzazione, anche un centinaio di studenti del liceo Ulivi. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI PARMA

DOMENICA 10 DICEMBRE 2017

Parma